

Buonasera, sono il vostro sindaco.

Sono alcuni mesi che non ci sentiamo e confesso che avrei preferito non dover riprendere a fare queste telefonate.

Purtroppo, come sapete, siamo di fronte ad una nuova ondata dell'epidemia di COVID-19. Questa volta è iniziata prima in altri Paesi europei, in Spagna, in Francia, in Inghilterra, ma è arrivata anche in Italia e a differenza della precedente riguarda diverse aree del nostro Paese, non solo il Nord come l'altra volta.

Ma riguarda ANCHE il Nord e la Lombardia. Nella giornata di oggi c'è stato anzi un forte aumento dei contagi nella nostra regione: oltre 4.000 casi in più, di cui quasi 2.000 nella sola provincia di Milano.

La provincia di Bergamo è al momento la meno colpita. Ma il fatto che i nuovi casi siano raddoppiati anche qui tra ieri e oggi – ieri 45, oggi 112 – ci fa capire che non possiamo considerarci al sicuro, e che anche qui vanno usate tutte le cautele per evitare una nuova esplosione dei contagi.

A differenza di altri cittadini italiani, per i quali a marzo e aprile il COVID è stato soltanto una notizia al telegiornale, noi sappiamo bene quali disastri questo virus possa produrre, li abbiamo visti con i nostri occhi, e non vogliamo ritrovarci in quella situazione.

Questa volta dunque – anche se la situazione nei nostri ospedali è assolutamente sotto controllo, con un numero limitato di malati in terapia intensiva – dobbiamo anticipare le nostre decisioni e le nostre difese.

Per questo, in aggiunta alle disposizioni decise dal governo, esposte domenica dal Presidente del Consiglio, ho concorso – insieme alla Presidenza di Regione Lombardia e agli sindaci dei capoluoghi lombardi – ad adottare ulteriori misure per arginare la diffusione dei contagi. Che cerco qui di elencarvi:

A partire da giovedì sera – e almeno fino al 13 dicembre – sarà operativo quello che i giornali hanno definito come "COPRIFUOCO". Dalle 23.00 alle 5.00 del mattino, in pratica, bisognerà stare a casa. Saranno infatti consentiti solo gli spostamenti per comprovate esigenze di lavoro o per situazioni di necessità o per motivi di salute. Sarà consentito il rientro al proprio domicilio. E comunque bisognerà avere con sé il modulo di autocertificazione compilato, perché verranno effettuati controlli e i trasgressori rischiano una sanzione fino a 3.000 euro.

Tutte le attività, i bar e i ristoranti, dovranno quindi chiudere entro le 23.

Gli stessi bar e ristoranti dopo le 18 possono operare solo col servizio al tavolo. E dalla stessa ora è vietato il consumo di bevande su suolo pubblico. Tutto questo per evitare gli assembramenti – soprattutto di giovani – che vengono normalmente indicati come "movida".

E' stata deciso poi che il sabato e la domenica le grandi strutture di vendita, e i negozi all'interno dei centri commerciali siano chiusi, ad eccezione di quelli che vendono prodotti alimentari, alimenti per animali, prodotti cosmetici e per l'igiene personale, l'igiene della casa, piante e fiori, le farmacie, le parafarmacie e le tabaccherie.

Per quello che riguarda lo sport, sospese tutte le competizioni dilettantistiche dei vari sport di contatto, sono invece ammessi gli allenamenti, purché in forma individuale e rispettando le distanze di sicurezza. Si sta invece ancora discutendo del possibile aumento della didattica a distanza per le scuole superiori.

Queste sono le cose più significative. Quella più importante è però un'altra, ed è la necessità che ognuno di noi recuperi il senso di responsabilità che ci ha accompagnato nei mesi terribili di marzo e aprile. Fermare l'avanzata del contagio, fare in modo che Bergamo sia questa volta risparmiata, dipende in larga misura da noi.

Distanze di sicurezza, uso costante della mascherina – all'aperto e nei luoghi pubblici – igiene frequente delle mani: le regole sono sempre quelle: applichiamole.

Voglio dire una cosa ai giovani: ragazzi, siate per favore attenti: è raro che un giovane si ammali gravemente, che è facile che diventi veicolo di trasmissione del virus. Se tenete ai vostri genitori, ai vostri nonni, dovete usare la massima prudenza: distanze e mascherine.

E per concludere mi rivolgo alle persone anziane: siete voi le più vulnerabili, siete voi quelle che vanno maggiormente protette. Per voi innanzitutto vale quindi l'appello a non uscire di casa se non per ragioni di necessità. Siamo tornati ai rischi di marzo: bisogna essere molto molto prudenti.

Per questo il Comune ha riattivato il servizio BERGAMO AIUTA: ve lo ricordate: voi state a casa e i nostri volontari vi possono portare la spesa, le mascherine e – grazie alla Croce Rossa – anche i farmaci di cui avete bisogno.

E' sufficiente telefonare al nostro numero: 342 0099675 / Ripeto:

Ecco, scusate se sono stato lungo ma avevo tante cose da dire.

Vi auguro una buona serata e ci sentiamo presto.